

Verbale del Consiglio 2019-09-28
CR00010/2019

Presenti

Laura	Bini	<i>Presidente</i>
Raffaella	Barbieri	<i>Vicepresidente</i>
Carlotta	Bardi	<i>Segretario</i>
Eleonora	Acciai	<i>Consigliere</i>
Irene	Caltagirone Amante	<i>Consigliere</i>
Cristina	Galavotti	<i>Consigliere</i>
Andrea	Mirri	<i>Consigliere</i>
Rita	Paoli	<i>Consigliere</i>
Anna	Simonetti	<i>Consigliere</i>
Giulia	Verdi	<i>Consigliere</i>

Assenti

Marco	Mazzoleni	<i>Tesoriere</i>
Giulia	Rabissi	<i>Consigliere</i>
Federica	Donati	<i>Consigliere</i>
Egizia	Badiani	<i>Consigliere</i>

- Approvazione verbale del 06.09.19
- Comunicazione del Presidente
- Incontro con i Direttori dei dipartimenti di Servizio Sociale tre Asl Toscane ed il referente di Anci Toscana sul tema "Magistratura- Organizzazioni Professione"
- Incontro con i Direttori dei dipartimenti di Servizio Sociale tre Asl Toscane per la strutturazione 14esimo Forum Risk Management in Sanità, in collaborazione con il Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali
- Incontro della Presidente del coordinamento toscano associazioni salute mentale Cav. De Carlo per la discussione sui temi connessi alla programmazione e il coordinamento delle associazioni dei cittadini della Salute mentale

Il Consiglio Straordinario inizia alle ore 15,00 con la presentazione degli argomenti all'O.d.G. della seduta odierna. Le delibere sono riportate in calce al presente verbale. La Presidente chiede ai Consiglieri se qualcuno dei presenti ha conflitto di interesse, palese o astratto, sugli argomenti da trattare. Verificato che i presenti dichiarano che non sussiste conflitto, si procede con i lavori.

La Presidente Bini e il Consigliere Mirri riportano quanto emerso dall'incontro con i referenti dei Centri Affidi della Toscana, tenutosi presso l'Ordine in data 18 settembre u.s.

L'attenzione è rivolta al rapporto tra tutela dei cittadini e tutela dei professionisti . La violenza ha moventi complessi e le procedure burocratiche dei protocolli e delle linee guida devono diventare prassi professionali coerenti con la normativa. Manca, a livello soprattutto di Enti Locali, un riconoscimento e un'attenzione verso le posizioni di coordinamento; dalla ricerca recentemente effettuata sulle posizioni di coordinamento, emerge che soltanto il Comune di Firenze ha posizioni organizzative professionali. E' inoltre emerso che a livello etico deontologico, c'è necessità di approfondire il rapporto tra assistente sociale e coordinatore professionale. Ci sono protocolli e prassi professionali che sono deontologicamente scorrette, come, ad esempio, la separazione di nuclei familiari in caso di sfratto.. E' compito dell'Ordine fare "cultura" in merito a questioni dirimenti come questa, che riguardano la tutela dei minori e delle loro famiglie.

Incontro ANCI - Direttori ASL

Sono presenti: Liuba Ghidotti per ANCI - Lia Simonetti Direttore Sociale della ASL Sud-Est, mentre sono in rappresentanza del Direttore Sociale della ASL Centro le colleghe Rossella Scarpelli, Mery Cai e Rosa Barone, e in rappresentanza del Direttore Sociale della ASL Nord-Ovest c'è la collega Laura Guerrini .

La Presidente ringrazia tutti i presenti per la partecipazione, ricordando che sono stati invitati per un confronto sulle

attuali difficoltà che si riscontrano in particolare nei servizi che si occupano di tutela minorile. Sicuramente la questione, che riguarda la tutela dei professionisti e del cittadino, non si risolverà nel breve periodo. Il tema coinvolge tutte le istituzioni del territorio perché se i servizi arretrano, arretra anche la tutela dei cittadini

Il rapporto tra Ordine e Enti Locali, in quanto luoghi dove sono collocati gli assistenti sociali, deve assumere una prospettiva di collaborazione pur avendo consapevolezza di dover tenere insieme prospettive diverse con l'obiettivo di raggiungere un buon livello nel soddisfacimento dei bisogni della cittadinanza. La prospettiva per gli assistenti sociali del territorio deve tendere alla rispondenza delle prassi professionali e dei protocolli rispetto alla normativa vigente poiché la responsabilità penale è personale. Può infatti capitare che gli assistenti sociali attuino interventi coerenti con il mandato istituzionale ma non adeguati a livello giuridico. Vi è necessità di comprendere quali dispositivi della Magistratura sono inattuabili o fuori dalla giurisprudenza; di questi i comuni non hanno conoscenza, come ad esempio della problematica dell'affidamento al servizio sociale o le nomine di tutore che, solitamente fatte al sindaco, ricadono in capo all'assistente sociale. È necessario avviare un lavoro che ci veda tutti protagonisti a partire dal tema dell'identità, che non è una questione di rivendicazione corporativista ma come identità riconosciuta dai cittadini, dai politici e dalle istituzioni, per migliorare la qualità dei servizi. Identità squalificate e squalificanti avviano percorsi di violenza.

Guerrini: il caso Bibbiano aleggia nei servizi ma non viene fuori. Le organizzazioni e le zone non stanno riflettendo su questa cosa perché c'è necessità di sviscerare l'argomento. Pisa ha esternalizzato tutto il settore minori, che viene gestito dagli as delle cooperative con un alto tasso di turn over. I colleghi devono essere ascoltati.

Cai: il problema è che è necessario elaborare che "l'orco" è dentro di noi, come è successo nell'esperienza dell'Azienda centro. Dobbiamo fare rete e squadra e bisogna porci la domanda su come le organizzazioni possono far crescere e sviluppare l'aspetto che riguarda l'identità professionale. Ci sono molti temi su cui non sono presenti assetti normativi chiari o c'è addirittura un vuoto normativo, di conseguenza non vi sono prassi professionali chiare. Pertanto è necessario approntare e condividere linee guida professionali su determinate tematiche, che orientino l'azione dei colleghi e contribuiscano a creare identità professionale.

Ghidotti: come Anci è necessario capire se c'è una disponibilità ad approfondire le questioni non solo su temi specifici ma andare a lavorare sul tema dell'identità perché un'identità professionale forte rende forte anche le istituzioni dove gli as lavorano. "Fare cartello" e creare un contenitore dove ci incontriamo tutti Asl, Enti e Ordine. Dobbiamo trovare una modalità comunicativa per dichiarare la forte competenza già presente in Toscana perché non è cambiato niente dopo Bibbiano, era già presente. Fare approfondimenti sui punti di incontro che mettono in relazione il lavoro degli assistenti sociali con l'organizzazione degli Enti Locali. Alla Magistratura può essere richiesta un'interlocuzione solo dopo aver creato uno spazio comune. Sulla questione degli affidi, poco sviluppata e poco conosciuta, anche Anci potrebbe farsi promotore.

Mirri conferma la necessità di uscire dal magma "Bibbiano" per costruire una visione nuovamente positiva del lavoro e della professionalità degli assistenti sociali.

Scarpelli: necessario riavviare una relazione con la Magistratura poiché è fondamentale che siano presenti una molteplicità di protocolli che prevedono altrettante quantità di tipologia di contatti tra assistenti sociali e Magistratura.

Simonetti: Bibbiano non è latente per gli utenti che non perdono occasione per squalificare l'operato dei colleghi. Nella Asl Sud-Est è stato organizzato un corso formativo, insieme alla U.O. di Psicologia, per affrontare le tematiche della tutela minorile insieme ai magistrati minorili e ordinari.

Barone: necessario contestualizzare la professione in questa fase storica; dobbiamo aiutare gli operatori a "non giocare in difesa". È necessario tenere in considerazione anche il livello europeo che chiama l'Italia ad adeguarsi alle norme internazionali e chiede alla Magistratura di intervenire a tal fine. Per tale motivo nascono tutti questi protocolli operativi. Il processo di cambiamento dovrebbe però essere agito coinvolgendo gli operatori sociali. Dobbiamo cogliere questo momento come occasione di crescita muovendosi su due livelli: tutela degli operatori e tavolo di riflessione con gli altri ordini professionali.

Per Bini e Ghidotti è necessario coinvolgere i sindaci per metterli a conoscenza del sistema che ruota attorno agli affidamenti e al costo sociale e economico che ciò comporta.

In merito al caso Bibbiano, Bini riferisce della riunione straordinaria tenuta dal CNOAS e ribadisce la necessità di affrontare l'argomento con i colleghi per sviscerarlo. Barone ipotizza di creare spazi di ascolto organizzati alla pari di come viene fatto per gli eventi "l'Ordine incontra gli iscritti".

Mirri propone anche di organizzare un evento Anci , Ordine e Aziende sul tema. Caj ritiene opportuno fare prima una riflessione interna nei vari territori e poi esporci all'esterno.

Il Consiglio ritiene necessario costruire momenti locali di ascolto con incontri strutturati e poi organizzare un convegno regionale. E' pertanto necessario pensare a un costruire un metodo per costruire l'ascolto locale; a tal fine si ritiene necessario organizzare una cabina di regia composta dai referenti istituzionali presenti oggi.

Bini riferisce in merito all'organizzazione del prossimo Forum Risk Management in Sanità.

Incontro con il Coordinamento Toscano Associazioni Salute Mentale: viene messa in luce la necessità di riportare all'attenzione dei servizi e in particolare delle Istituzioni, il tema della gestione e della presa in carico delle persone affette da disturbo mentale. Le Associazioni denunciano scarsa attenzione da parte delle Istituzioni e chiedono al nostro Ordine una collaborazione al fine di farsi portavoce delle loro difficoltà. Il Consiglio, nel confermare la partecipazione a tutti gli eventi da loro organizzati, si rende disponibile ad avviare un confronto e predisporre iniziative finalizzati a tale scopo.

Il Consiglio si chiude alle ore 16.30.

F.to Il Segretario

Carlotta Bardi

F.to La presidente

Laura Bini

Firma autografata omessa ai sensi dell'articolo 3 del D.Lgs n. 39/1993